



PALAZZO DUCALE
8 MARZO – 5 MAGGIO 2019
CLAIRE FONTAINE
LA BORSA E LA VITA



Dall'8 marzo al 5 maggio, la Loggia degli Abati di Palazzo Ducale accoglie la mostra "La borsa e la vita" di Claire Fontaine, un collettivo artistico concettuale e femminista fondato a Parigi nel 2004 con base a Palermo.

La mostra retrospettiva di Claire Fontaine presenta una selezione di opere intorno all'idea di valore e di frugalità, in relazione all'istituzione a Genova nel 1407 di uno dei primi istituti bancari al mondo, la Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio.

La selezione di opere ruota intorno al concetto di economia e pone esplicitamente il problema della fragilità del nostro benessere materiale in un mondo esposto alle fluttuazioni dei valori borsistici che sono divenuti la metafora della minacciosa reversibilità di ogni cosa.

"La borsa o la vita!" era il grido dei briganti, oggi il capitalismo esige tutte e due le cose, il nostro denaro e il nostro tempo, la nostra capacità relazionale che viene messa al lavoro e la nostra adattabilità a delle condizioni finanziarie sempre più precarie.

L'artista trasforma lo spazio espositivo della Loggia degli Abati tramite l'installazione concepita appositamente per la mostra, Newsfloor che ne copre completamente il pavimento con copie de Il Sole 24 Ore. I giornali-pavimento fanno "galleggiare" i visitatori sull'attualità delle notizie economiche, il luogo appare come se ci fossero dei lavori in corso e la mostra fosse ancora in fase di montaggio.

La scelta delle opere è stata fatta non solo sulla base del loro soggetto, ma anche naturalmente della loro interazione, del loro dialogo, delle polarizzazioni delle loro posizioni reciproche. La mostra è concepita come un discorso, un insieme di frasi visive che si combinano e s'intrecciano tra loro e che trovano un raccordo sia nell'installazione a pavimento, che in una serie di interventi testuali lungo le pareti dello spazio. Parte integrante del percorso sono infatti una serie testi di Claire Fontaine combinati a citazioni sulla storia economica di Genova, a cura del Dipartimento di Economia dell'ateneo genovese.



Citando le pratiche inaugurate da Félix Gonzáles Torres, dove le opere non espongono il proprio processo di costruzione, ma la forma della loro presenza e la loro inevitabile dispersione, Claire Fontaine offre in regalo ai visitatori alcuni lavori: una massa di gettoni, monete senza valore d'acquisto, ma col valore d'uso di poter sganciare un carrello da supermercato, reca scritto Please God Make Tomorrow Better. E ancora, una pila di poster su cui troviamo riprodotto un estratto de I Quaderni di Malte Laurids Brigge di Rainer Maria Rilke in cui lo scrittore descrive le apparenze delle differenti classi sociali come una pantomima, dove i mendicanti delle strade potrebbero da un momento all'altro smascherarci e mostrare l'appartenenza di ciascuno di noi al mondo dei diseredati.

Tra le opere esposte, Secret Money Paintings, realizzati con delle monete reali, includono la riflessione sul valore economico della pittura e degli scambi commerciali a partire dal sistema artistico. Opere scultoree, sempre con monete reali trasformate artisticamente come Change alludono ai metodi di protezione per proteggersi da un sistema economico che esclude i più deboli.

Mentre in Untitled (Money Trap) l'artista ha fatto perforare una cassaforte in modo che la mano possa entrarvi aperta ma non uscire se chiusa, evocando l'avidità ed esibendo anche l'aspetto illusorio dei dispositivi di sicurezza.

Curata da Anna Daneri, l'esposizione sarà introdotta da un'installazione intorno alla storia della finanza genovese realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova. Durante la mostra sono previste inoltre visite guidate nel caveau della Banca d'Italia.

Claire Fontaine finalista nel 2013 del prestigioso Prix Marcel Duchamp, ha esposto in musei e rassegne internazionali tra cui The Jewish Museum di New York, il Wattis Institute for Contemporary Arts di San Francisco, Museion di Bolzano, la Neuer Berliner Kunstverein, la Städtische Galerie Nordhorn, la Shanghai Biennial al The Power Station of the Arts e Le Confort Moderne, Poitiers.

Orari mostra

da martedì a venerdì, 15-19

sabato e domenica, 11-19

chiuso il lunedì